

LA CONTROLLATA ITALIANA POTREBBE CEDERE LE ATTIVITÀ DI ISSUING E ACQUIRING

DEUTSCHE B. IN USCITA DALLE CARTE

PREVISTA UNA GARA INTERNAZIONALE. L' OBIETTIVO È GUADAGNARE EFFICIENZA SUL CORE BUSINESS, MA RESTA CONFERMATA LA PRESENZA SUL MERCATO TRICOLORE E IL SERVIZIO ALLA CLIENTELA. IL PRECEDENTE DI INTESA SP

Dopo Intesa Sanpaolo, che la scorsa settimana ha annunciato la cessione di Setefi, anche Deutsche Bank Italia potrebbe uscire dai servizi di pagamento per concentrarsi sul core business. Secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza, la controllata del gruppo tedesco guidata da Flavio Valeri starebbe valutando la cessione delle attività di issuing e acquiring, cioè l' emissione di carte credito e la gestione dei servizi di pagamento. Per l' istituto si tratta di un business storico fin dall' acquisizione nel 1986 della Banca d' America e d' Italia, con importanti quote di mercato sia nel segmento corporate che in quello consumer. La riorganizzazione in vista comunque non dovrebbe interessare in alcun modo la clientela di elevato standing che ha finora goduto dei servizi del gruppo. La dimissione della fabbrica prodotto rientrerebbe al contrario in un piano di razionalizzazione e focalizzazione sulle attività tradizionali e punterebbe proprio a valorizzare il mercato italiano. Nulla cambierà insomma per la clientela di Deutsche Bank. Semmai la dimissione confermerebbe un trend in atto già da qualche tempo sul mercato italiano. L' evoluzione della normativa internazionale, a partire dalle novità sulle interchange fee (le commissioni applicate tra le banche nelle transazioni con carte di credito) sta indubbiamente favorendo le economie di scala e il rafforzamento di grandi gruppi specializzati nel settore della monetica, come in Italia è l' Istituto centrale banche popolari italiane (Icbpi).

Il trend è confermato anche dalla recentissima cessione di Setefi da parte di Intesa Sanpaolo per 1,035 miliardi di euro e non è escluso che nei prossimi mesi altri istituti di credito italiani seguano strategie simili.

Tornando a Deutsche Bank, la procedura di dimissione delle attività di issuing e acquiring dovrebbe avvenire attraverso una gara internazionale alla quale potrebbero prendere parte molteplici soggetti. Gli occhi sono puntati ovviamente sui principali operatori che, come detto, stanno approfittando del contesto regolamentare e di mercato per aumentare la propria massa critica e dar vita a poli internazionali.